

Hack: “Non c’è rispetto per la cultura”

Pubblicato: Domenica 2 Ottobre 2011

«Così tanta gente non si è mai vista» mormoravano i gestori del **Teatro Condominio di Gallarate** mentre decine e decine di persone continuavano ad affluire. E in effetti i 650 posti del teatro si sono riempiti in 10 minuti. Stessa sorte per il ridotto (un altro centinaio di posti), foyer e corridoi. Un migliaio di persone accorse a teatro non per un cantante, non per un attore o per un politico ma per **Margherita Hack**, la celebre astrofisica di fama mondiale. Un incontro inserito nel programma dell’edizione di Duemilalibri per la **presentazione del libro “Il mio infinito”, ultima opera nata dalla penna della Hack**.

E il teatro è esploso in un fragoroso applauso non appena lei è salita sul palco. Seduta accanto al collega – che è stato suo allievo – Giorgio Sironi, l’astrofisica più famosa di Italia ha tenuto una sorta di lezione incalzata dalle domande del pubblico (che per motivi logistici venivano inviate via sms). **La Hack ha raccontato la storia dell’astrofisica**, da Comte fino alle future centrali nucleari a fusione per delineare **poi cosa succederà al mondo tra 10 miliardi di anni**. Spiega -come se fosse una favola- che «**noi siamo l’unico prodotto dell’universo che però ha la possibilità di comprenderlo**» per poi rispondere alle domande sui diversi tipi di stelle, sui viaggi nel tempo, sugli alieni e molto altro. Il pubblico viene rapito dal suo modo di spiegare materie complesse con una facilità estrema

Ovviamente, **molto spazio è stato offerto ai neutrini** che, saliti agli onori della cronaca *anche* per la gaffe del Ministro dell’Istruzione Maria Stella Gelmini, **potrebbero rivoluzionare le teorie del futuro in ambito fisico**. «Bisognerà rivedere la relatività ristretta di Einstein -spiega alla platea- ma da un punto di vista pratico a noi non cambierà nulla». Ma il fatto che anche la relatività einsteniana possa aver commesso “un errore” non spaventa Margherita Hack perchè «la scienza procede per approssimazioni successive e per questo **non bisogna affezionarsi troppo alle teorie**» anche se «ogni nuovo modello contiene al suo interno parte dei precedenti».

Ma è quando un ragazzo – sempre via sms – le chiede consigli sul mondo universitario che la Hack si toglie qualche sassolino dalla scarpa. «Una volta laureato -dice indirizzata all’ignoto ragazzo- **spero che qualcosa cambi** perchè se si seguita ad avere il rispetto per la cultura che c’è oggi **diventeremo peggio del terzo mondo**». E così, con un lunghissimo scroscio di applausi Margherita Hack ha lasciato il palco con la promessa di tornare la mattina di lunedì 3 ottobre per tutti quelli che sono stati allontanati per motivi di sicurezza dalla struttura sovraffollata.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it